

CONTENUTI

Profibrojba za Monari ja iznaka 4 K za 3 mjeseca. Pobjedini broj 2 para.

Abbonamento per la Monarchia: Corone 4 per 3 mesi. Un staglio numero 2 cent.

Abbonament für die Monarchie Vierteljährig 4 K, einzelne Nummer 2 Heller.

OMNIBUS



Iznaci svaki dan osim nedjelje i svetka a 11 ura prije podan.

Ernen egal glatte eccezzante le demenche e feste alle 11 ant.

Ernabelt täglich außer an Sonn- und Feiertagen um 11 Uhr Vermitlag.



2 HELLER

Za svaki broj objeta a Malom oglašniku* plaća se za svaki rief 2 para. Najmanja pristojba 30 pi

Per lo inserzioni d'avvisi nel «Notiziario d'Affari» si paga per ogni parola 2 cent. Tassa minimale 30 centesimi.

Jedno Wort im «Kleinen Anzeiger» kostet 2 h. Die niedrigste Taxo 30 h.

Uprava i uredništvo — Amministrazione e redazione — Administration und Redaktion: Tiskara LAGINJA i dr. prije J. Krmpotić i dr., PULA — Via Giulia br. 1.

Fra i Croati e gl'Italiani.

Il chiarissimo sig. dott. Leonardo Celio de Cega, medico a Lussinpiccolo pubblicò nel «Nasce Jedinstvo» di Spalato un interessante articolo del quale rileviamo i punti più salienti.

Il movente di quest'articolo lo diede la semiufficiosa «Tribuna» a Roma, che in uno degli ultimi numeri trattava dei Croati in Dalmazia.

La «Tribuna» — così l'autore dell'articolo — comincia, secondo l'uso italiano, da Dante e dal suo tempo e ci vuole dimostrare che gl'italiani erano già allora un popolo evoluto come al giorno d'oggi. Comparando gl'italiani con noi trova una grande differenza. Noi siamo una nazione barbara la quale, a parere dello scrittore della «Tribuna», non merita nemmeno di esistere su questa terra, e questo tale sorpassa l'istoria e l'evoluzioni sociali e nazionali, sul campo scientifico della medicina e sul campo antropologico e quindi con tutta la più indifferente serietà vuole dimostrare come i dalmati sono di «razza latina».

Questi pochi Croati — come asserisce la «Tribuna», della quale non si deve scordare che è in mani ebrae — non hanno un'istoria, non una letteratura, non la musica e nemmeno la poesia, noi non abbiamo vissuto da cittadini d'un libero stato ma unicamente quali contadini, ci nega perciò il diritto d'assistere.

All'incontro — scrive il dott. C. de Cega — se nella testa dell'autore dell'articolo vi fosse invece di potenza una massa di cervello atta al raziocinio, egli potrebbe sapere che noi Croati abbiamo avuto la nostra nazionale dinastia e un forte e indipendente stato croato, quando dell'odierna Italia nessuno nemmeno sognava. Avevamo uno stato al quale Venezia e alcuni altri staterelli della penisola appena pagavano il tributo. Nei tempi di Dante avevamo la nostra letteratura veteroslava e la musica nazionale.

Già dai tempi antichi la nazione croata ha la più bella, la più pura, la più sincera delle poesie, una poesia germogliata dal cuore che da bel principio fu alla scuola del dolore, dal cuore della gloriosa nostra nazione. Di quella nazione, alla quale anche il corrispondente della «Tribuna» dovrebbe essere grato, perché quando i suoi antenati potevano in pace coltivare la poesia e le belle arti, quando sotto i balconi della bella con la chitara in mano potevano divertirsi a vicenda, allora i nostri antenati, colla mano alla spada, dovevano stare in guardia contro l'Asiata che questi non invade l'Europa e quindi anche l'Italia e che non faccia carneficina del suo popolo. Non sa forse per l'«Antemurale Christianitatis». O lo ha forse dimenticato, o lo nega?

Egli facilmente potrebbe accertarsi come nel mondo non v'ha una nazione la quale relativamente fosse stata bersagliata dall'avversa fortuna e da tutti abbandonata e ignorata come la croata; come sociologo e etnologo, si accerterebbe che è già molto quando potè mantenere il proprio essere nazionale, quando si pensa alla schiavitù nella quale gemette

per tanti secoli. Questo è già un grande merito che il nostro popolo ancora vive e ognigiorno viepiù agogna a quella libertà per la quale gl'italiani pure tanto fecero.

Il collaboratore dell'ebraica «Tribuna» dice pure, che è un'utopia l'accordo italo-slavo.

Una cosa però deve sapere la «Tribuna» che noi la libertà degli italiani rispettiamo, è quindi un dovere di giustizia e di convenienza, che anche essi non disprezzino la nostra, perchè sono appunto gl'italiani che hanno il minimo diritto di comportarsi così.

NOTIZIE.

Locali.

Ancora al «Giornaleto».

Gli estremi si toccano. Il «Giornaleto» sa che il maggior contingente della Marina da guerra lo danno i nostri militi croati specialmente dalla Dalmazia.

Il «Giornaleto» odia tanto i Croati che arriva perfino a desiderarli per poter vivere bottegiantemente sulle spalle loro e vederli frequentare alcuni dubbii locali della camera ove non si edificeranno certo nell'incrollabile fedeltà al loro Sire, fedeltà tutta propria del milite croato, quantunque, dobbiamo dirlo, le molte volte dal governo ricompensata col veleno, essendo che anche tuttora la camera impera su queste disgraziate contrade.

Noi Croati — ci direte magari militaristi — abbiamo sostenuto sempre la nostra ragione in questo riguardo e così siamo stati anche sinceri, ma che voi del «Giornaleto» — Italiani per la pelle — vi abbassate al punto di voler tornare ad amareggiare col nemico della vostra patria, questa poi la è tanto grossa perchè inconcoerente ai vostri principii e mancante di quella sincerità che... non li avete mai avuti.

La medaglia però ha anche il suo rovescio. Che non sia piuttosto la raffinata perfidia di lor signori che li fa desiderare avversari i militi croati più da vicino per poter spiare ogni lor passo e, se possibile, vigliaccamente vendicarsi per le maschie patriottiche canzoni del nostro milite.

In questi eccezionali tempi siamo assuefatti a tutto e a tutte le eventualità dobbiamo pensare.

Arrivederci domani.

Varie.

Lussinpiccolo, 25 gennaio 1908.

(Continuazione.)

La vecchia e rimbambinita levatrice comunale (sic!) è tanto bene sorvegliata ed istruita dal fisico distrettuale che mette le proprie dita imbrattate di sangue della partoriente nelle buccucce dei poveri neonati!

La pulizia del ricovero comunale è sott'ogni critica; la poi si fa alto e basso, ed i poveri ricoverati sono una raccolta della nota fauna che aligna tra la sporchizia. Su di un povero scemo che corre per le vie più frequentate della folla nostra Lussino, corrono gli amici più occulti, quali fedeli amici tanto che ti vien la

voglia di schiacciarglieli addosso con un buon ceffone, specialmente se si ha il nervoso addosso.... Il signor Venanzio dirà: scuatenami, ma molto di tutto ciò che qui si numera cade nelle attribuzioni dei due medici comunali! Signor no, signor Venanzio! Ella è tenuto a sorvegliare l'andamento igienico sanitario ed imporsi all'occorrenza ai due medici del comune che cadono sotto la sua cerchia d'azione. Ella, al bisogno, deve attivamente intervenire e senza riguardo di sorta. Ma si sa già! Ella è molto cauto, vuol «saper fare». Non desidera, angelico cherubino qual'è, inimicarsi con nessuno e lascia perciò andare, almeno finché l'andava? Ella faceva intanto i viaggi quasi giornalieri a Lussingrande con fare da me 'i mimpio, e dimentico intanto che la chiamavano all'ufficio le Sue sante mansioni. Ci si lagnaron fuora parecchie volte delle parti che tanto la mattina quanto il dopopranzo Ella non La si può sempre reperire nell'ufficio durante le ore prescritte sia per certificati o passaporti che loro occorrono. O non sa Ella ch'è tenuto di stare in ufficio tutte le ore prescritte dall'orario, tolte che sieno speciali circostanze e di servizio che eventualmente ne La richiedessero fuora, ma che in tutti i casi debbon essere ben motivate? O come va dunque ch'ella si permette tutto ciò? Dimentica Ella forse di essere un i. r. impiegato salariato dallo Stato e doveroso quindi di scrivere tutto il pubblico che La paga colle proprie imposte in uno Stato costituzionale?! E ci risponda ancora! Come va ch'ella, quale parente tanto prossimo del medico comunale dott. Susić di Lussingrande, passa sempre e dovunque sorvegliare appunto l'operato di quell'organo sanitario-comunale che di necessità deve star sotto le Sue sorveglianze? Acconsente tutto ciò la legge? O non Le pare che alle volte Ella potrebbe inconsciamente venir in collisione coi propri e sacrosanti doveri d'ufficio?! E quel Suo attaccamento tanto cordiale, tanto intimo col Padrinčić, prima e dopo la multa del sale e quella ventura del fermentone, parLe, caro signor Venanzio, sia dessa confacente ad un i. r. funzionario dello Stato?

(Continua.)

HEVATSKA STRANA.

Biskup Flapp tužen u Rim.

Pod ovim naslovom izasao je u našem listu dne 20. tek. mj. članak pisan izvan uredništva i iz svećenilskih krugova.

Šest dana zatim piše puljski župnik sljedeći

Ispravak.

Nije istinito, da smo ja i rovinjski župnik Rocco tužili u Rim Njegovu Preuzvišenost Presvj. Biskupa Flappa, već je istinito da mi nije nikada niti na kraj pameti palo da tužim svog neposrednog staričinu, i da to neće niko nikada moći dokazati.

Nije istinito da je svećenstvo, osobito talijansko, u svojoj većini razuzedano, da narod ne polazi crkve ni sv. sakramenata,

već je istinito da je svećenstvo u svojoj velikoj većini uzorno i da narod u dovoljnom broju pohadja crkve i pristupa sv. sakramenta, kao što se može uvjeriti svak tko pohodi n. pr. našu sustolnu crkvu, gdje je utješljivo vidjeti koliko je razuzedano vjersko i bogoljubno čustvo vjernika.

Nije istinito da, kad je smrću kard. Misije ostala ispražnjena nadbiskupska stolica u Gorici, da je Njeg. Preuzvišenost Biskup Flapp mene imenovao za prošta u Pull, samo da me iz Gorice ukloni, već je istinito da je Njeg. Uzoritost kard. Misija, i ako 60. godišnji starac, baš onda uživao takovo zdravlje, da niko nije naravno mogao predvidjeti njegovu skoru smrt, istinito je da je on mnogo oplakivao moj odlazak iz Gorice, i protivio mu se koliko je mogao, istinito je, da je Presvj. Flapp otvorio bio najtežaj za cijelu crkvenu pokrajinu, i da se je mogao najtežajti svak tko je imao potrebite uvjete.

Takovo netemeljito govorkanje, koje je, kao što sam se uvjerio, na žalost rašireno, jest klevečnjim talijanskim klerom, jest klevečnjica osvada proti Presvj. Biskupu i proti meni.

Pula, 26. siječnja 1908.

Adam Zanetti

prosti i župnik.

Da izmedju monsig. Zanetti-a i Flappa postoje razmirice imade više bielodanih dokaza. Jasno dokaz je na pr. u slučaju poka Matida Flappvog štienika. Zasto nije htio monsig. Zanetti javiti biskupu događaj skrajine, — rabiti ćemo blagi izraz — nekorektnosti kad je Matić prezrom odbio Zanettievo pismo i zatvorio Mikoviloviću vrata te zanikao mau pogreb kćerke? Zasto je kazao Mikoviloviću neka on pošalje pismo biskupu da se je

Nije li istina, da se u svoje vrijeme Zanettiev organ «L'Avvenire» borio proti imenovanju sadašnjeg župnika u Vodnjanu?

Mi nećemo utvrditi da je u ovm slučaju monsig. Zanetti dobio nalog e višega, konstatiramo samo da uobće svaki put kad je rieč o našim svećenicima dodje nalog iz Poreča: La si invita di retificare tosto... a da bi koja novina pisala da je kakav «liberalni» svećenik i ubio čovjeka, o ispravku ni spomena ne bi bilo.

Što se tiče cvatućeg vjerskog čustva u Pulli, teških bi se dalo napisati, i nebi se tako brzo svršilo.

Priznajemo težak položaj puljskoga župnika i razumimo sasna dobro zasto je on napisao onaj ispravak.

Nu naša borba proti svim neprijateljima pa sluzložili se oni i križem u ruoi, prestati neće, a držimo, da nam u danu srdca daje pravo i sam monsig. Zanetti.

VIESTI.

Mjestne.

Veliki ples za Družbu u Pulli.

Još danas! — tako kliču mnoge zarezane glavice. — još danas, pa će nas skoro osvanuti sveti dan, dan u kome će biti toliko zabave, veselja, plesa, ča-

vrljanja, da će se nadugo spominjati taj veliki ples sa Družbu. I zbija kad promislimo dobro na ovoliko silno zanimanje i potjeru za pozivima, moramo biti ponosni sa našim narodom, koji je znao shvatiti okolnost i prilagoditi se prigodi, koja od njega traži ipak žrtvu. Ali sve se to snaša veselo, mirne duše uz potpuno poimanje, da se tu ide za veliku ideju, za materinsku riječ.

Tako oči. A da vidite tekak djevojke! Te nijesu bile po godine toliko puta u gradskim dućanima kano ove dane. Molim vas, čujte: Vidite, k ovoj lijepoj bluzici prilazu divne krema cipke, koje bi stajale, hoćeš tako, si ona imade bijele. Hajde stoga u grad po čipke takve i takve. Ona imade baršumast pas, ali vele da tu ide svilen. No, ajmo po taj pas. Vratila se kući a zaboravila uzeti ono lijepo roza cvijeće koje će si utuknuti u kosu a naručila ga jur davno, a hulja od trgovca nije ga onda imao. A tko će po cipele nego sama, moguće da su pretijesne, a šteta bi, grdna šteta da dobar otac troši za tjesne cipele. I tako to ide naprijed dok se te male nožice ne umore, pa će uveće djevojke da usklinke: — neka samo, al ću se sutra naplatiti kad bude veliki ples sa Družbu.

I valja tako. Ala će biti tu mliva, pa ako is toga i ne bude kruha, tko znađe da čije oko ne zapne o drugo sjajnije, pa Bože moj, doba je baš zato kao naručena i — do svatova se može doći. Pa bilo bi tu i kolača i druge đavolije, a o govoru i ne spominjem ništa, to dolazi po sebi. Sve bi tad i kita i svatovi udarili u jedno slatko spominjanje: — Bože i sveta nedjeljice, kako je te ljude združilo veliki ples sa Družbu.

Veliki Družbin ples.

Družbina podružnica skupa sa Odborima svih narodnih društava u Puli priređuje u subotu dne 1. veljače u 9 sati u večer

veliki ples

u velikoj dvorani „Prvog Istarskog sokola“ i drugim prostorijama „Narodnoga Doma“ u korist

DRUŽBE.

Pravo pristupa imade sav naš narod grada, okolice i pokrajine.

Ulazina je 1 K po osobi.

U tako dobrotvornu svrhu tko više plati prima se sa zahvalnošću.

Za svakovrsnu zabavu i otkrjepu biti će proskrbijeno u velikoj mjeri.

Svatko, komu je mila materinska riječ i spas našeg naroda, pohrliti će na zabavu i time doprinjeti do podignuća naše narodne samosvijesti i kulturnog napretka.

Odbor mjestnog „Dalm. Skupa“ razširije na sinove krane Dalmacije u Puli ovaj poziv:

P. n. gospođine!

U subotu, dne 1. veljače obdržavati će se u dvorani „Narodnoga Doma“ veliki ples u korist Družbe sv. Ćirila i Metoda za Istru.

Pošto je plesu najuzvišenija svrha, da svojim čistim dobrotkom pomogne zapuštenoj hrvatskoj dječici naše posestrime sirotice Istre, nesmiije izostati od toga

plesa nijedan naš čovjek, koji u ovom gradu stanuje.

Podpisani se odbor obraća s toga na braću Dalmatince, da svi listom k tome plesu pohrle i time dokažu svoju bratsku ljubav za posestrimu Istru.

Tko nemože osobno na ples, neka se otkupi primjerenom svotom na korist družbe.

Pula, 30. jenara 1908.

Odbor „Dalmatinskog skupa“.

Rietka starost

U mjestnoj ubožnici nalazi se Antonija Lukačić iz Cresca 102 godine stara, rođjena je najme 17. jenara 1806. Starica je živa i vesela.

Narodni darovi.

Gosp. Kosirić iz Pomeria poslao nam je K 5 za poljepšanje mjesta Baške i K 5 za Družbu sv. Ć. i M. — Živio i našao mnogo nasljednika.

Krk.

Hrvatski tamburaški klub „Domoljub“ u Krku priređuje veliki ples koji će se obdržavati dne 8. veljače o. g. u Prostorijama „Hrvatskog Doma“ u Vrbniku, polovinu u korist svoga fonda i polovinu u korist Družbe sv. Ćirila i Metoda za Istru! Preko odmora šaljiva pošta, bacanje korijandola i letčić zrnja, dekoracija te vrutkom sreće. Ulazina K 1, obitelj 2 K. Dobrovoljne doprinose obzirom na rodoljubnu svrhu prima velikom zahvalnošću dr. Antončić, odvjetnik u Krku. Početak u 8 s. na večer. Svirat će glazba iz Krka. Narodna nošnja toplo se preporuča.

Vlastnik i izdavač: Tiskara LAGINJA i dr
Odgovorni urednik: J. Kusak

Mali oglasnik. Piccolo notiziario.

PRODAJE SE u tiskari Luginja i dr via Giulia 1 stare novine po 8 novčića kilogram. 86

VENDESI acquavite di vinaccio, di su sini, di ginopro, vini delle migliori qualità domestiche, liquori in ispecie la specialità „liquore di marasca“ presso Andrea Bastianich negoziante con distilleria e cave di cemento Albona. 78

VENDESI nella tipografia Luginja e comp. via Giulia 1 vecchi giornali a 8 soldi il chilogramma. 86a

TAPPEZZIERI con proprio laboratorio di Enrico Agolanti in Via Sissano N. 8. Assume ogni lavoro che eseguisce puntualmente nel suo laboratorio e a richiesta a domicilio. Prezzi miti. 73

TAPETAR Enrico Agolanti u ulici Sissano 8 prima svakovrsne naručbe koje točno izvršuje u njegovoj radionici i u stanu. Cjene umjerene. 73a

CHI VENDE e compera mobilni usati si rivolga a F. Barbalčić Via Sissano angolo Via Diana. 74

KOJI PRODAJE i kupuje rabljeno pokućstvo neka se obrati F. Barbalčiću ugao ulice Sissano-Diana. 74a

Pučkim školama i konsumnim društvima preporuča se osobito naša „Narodna Papirnica“ za nabavu raznih školskih teka i risanka kao i pločice i ine školske potreboće, te sve knjige i tiskalice potrebne za konsumna društva. Prodavačima znatan popust. 52 a

Trgovcima i raznim gospodarskim društvima na znanje: U našoj „Narodnoj Tiskari Luginja i drug.“ mogu se dobiti razne trgovačke i zapisničke knjige uz jeftinu cijenu. 52

••• JEFTINO I BRZO. •••

CEDULJICE

sv. ispovjed i pričest

izradjuje

NARODNA TISKARA

LAGINJA i dr. — PULA

Via Giulia, 1.

••• JEFTINO I BRZO. •••

CIGARETNI PAPIR

u korist

Družbe sv. Ćirila i Metoda

pregledan po Dr. Janeošku

prodaje se

u tračci Fait via Barbacani

• Dorčić via Kandler

• Bolčić via Minerva

• Iv. Žić via dell'Ammiragliato

• Mentachik via Veterani

• Ropotar via Sergia

• Blaha via Giovia.

• ISTARSKA POSUJILNICA u PULI •

Prima zadrugare, koji uplaćuju sadružnik dionova jedan ili više po kruna 50.

Prima novac na štednju od svakoga, ako i nije član te plaća od istoga 4%, dano bez ikakvog odbitka.

Vraća na štednju uložene iznose do 1000 K bez prodhodnog odkasa, a iznose od 1000 K ako se nije kod uložnja englasno ustanovio veći ili manji rok sa odkas, uz odkas od 8 dana.

Zajmове (posude) daje samo zadrugarom, i to na hipoteku i sadružnjoc uz garanciju.

Uredovni sati svaki dan od 9—12 sati prije podne i 3—6 sati poslije podne; u nedjelju i blagdana oetm julla i augusta mjeseca od 9—12 prije podne.

Družtvena pisarna i blagajna nalazi se u vialo Carrara vlastita kuća (Narodni Dom) prvi pod dno, gdje se dobivaju pobliže informacije.

Ravnateljstvo.

Narodna Tiskara i Knjigovežnica

LAGINJA i drug.

prije J. Krmpotić i drug.

Via Giulia br. 1. — PULA — Via Giulia br. 1.

PREPORUČA SE ZA:

TISKARSKЕ, KNJI- SAMA IZRADUJE
GOVEŽKE, GALAN- PEČATE
TERIJSKE RADNJE

IMADE U ZALIHU TISKANICE I KNJIGE ZA P. N.

OBĆINE, CRKVE, ŠKOLE, TRGOVAČKE KNJIGE, PISAN-
ODVJETNIKE, POSUJILNICE I KE ZA ŠKOLE, PISARSKЕ I
KONSUMNA DRUŠTVA RISRARSKE POTREBŠTINE

PRODAJA PAPIRA NA MALO I VELIKO.

Veliki sokolski ples biti će u subotu 8. veljače o. g.